

Monitor dei Distretti

Direzione Studi e Ricerche
Luglio 2019

Executive Summary	2	Luglio 2019
1. L'export dei distretti industriali	4	Nota trimestrale n. 64
2. Le esportazioni dei distretti agro-alimentari	11	Intesa Sanpaolo Direzione Studi e Ricerche
3. La geografia dei distretti industriali	15	Ufficio Industry
3.1 La mappa delle performance dell'export	15	
3.2 Il planisfero delle esportazioni	22	A cura di
4. Il Cruscotto dei distretti "tradizionali"	23	Giovanni Foresti
Appendice Metodologica	27	Rosa Maria Vitulano

Executive Summary

Nel primo trimestre 2019 l'export dei distretti industriali italiani monitorati da Intesa Sanpaolo **ha continuato a crescere (+2,7%** la variazione tendenziale a prezzi correnti), pur confermando i segnali di decelerazione emersi nel corso del 2018. Dopo un ottimo 2017 (+6,2% il progresso sui mercati esteri), il ritmo di crescita delle esportazioni dei distretti, condizionato dalle tensioni internazionali e dal rallentamento della domanda mondiale, è stato più contenuto, oscillando intorno al 2,5% per tutto il 2018.

Dall'analisi dei dati del primo trimestre emergono alcuni elementi di novità: se, infatti, nel 2018 si è registrata una crescita settoriale piuttosto diffusa, il 2019 si è aperto con un'**accentuata polarizzazione dei risultati**, con un **andamento positivo** osservato nelle esportazioni di **beni di consumo del sistema moda** (+7,9% la variazione tendenziale nei primi tre mesi dell'anno), prodotti **agro-alimentari** (+5,1%) e mobili (+1,3%), e gli **arretramenti** subiti dalle imprese specializzate in **elettrodomestici** (-8,8%), **intermedi della moda** e **prodotti e materiali da costruzione** (-1,3%). E' poi andata in territorio lievemente negativo anche tutta la filiera metalmeccanica (-0,5% a prezzi correnti).

I dati settoriali nascondono una profonda dispersione dei risultati a livello di distretto: sono, infatti, scesi a 84 i distretti che hanno riportato una crescita delle esportazioni e, al contempo, sono salite a 73 le aree distrettuali in calo. Anche tra le filiere distrettuali più brillanti sono presenti distretti in arretramento e, viceversa, tra quelle in rallentamento si sono messi in evidenza alcuni distretti dinamici. Nella moda, ad esempio, spicca **la pelletteria e le calzature di Firenze** che, dopo anni di forte crescita, nel primo trimestre dell'anno ha messo a segno un balzo del 53%, portando i valori esportati a 1,5 miliardi di euro, 500 milioni in più rispetto al corrispondente periodo del 2018. L'andamento del distretto sta beneficiando dei significativi investimenti nel potenziamento degli stabilimenti e nella logistica realizzati da alcuni importanti marchi del lusso presenti in loco. Sempre nella moda e sempre in Toscana, la **concia e le calzature di Santa Croce sull'Arno** hanno accusato un calo significativo (-13,7%). Il dato lievemente negativo della meccanica, invece, nasconde la presenza di realtà in forte crescita, come ad esempio la **meccatronica del barese** (+38,5%), le **macchine per l'imballaggio di Bologna** (+9,9%) e le **macchine utensili e i robot industriali di Torino** (+11,9%).

La spaccatura che emerge a livello settoriale è confermata anche a livello regionale: se da un lato, infatti, spiccano le performance di Puglia (+17,3%), Toscana (+16%) e Piemonte (+8,4%), dall'altro lato sono diverse le aree che hanno accusato un arretramento. Tra queste vi sono regioni ad alta intensità distrettuale come la Lombardia (-1,5%), il Veneto (-0,6%) e le Marche (-3,5%). Più in generale sono i **distretti del Nord** a mostrare il **rallentamento maggiore**, con l'export dei primi tre mesi del 2019 poco sopra i livelli del 2018 (+0,4%). Al contrario, hanno mostrato una **crescita sostenuta delle esportazioni i distretti del Centro** (+11,1%, pari a 607 milioni di euro in più) e del **Mezzogiorno** (+6,3%; +111 milioni), grazie al traino di Toscana e Puglia.

A livello geografico, **l'aumento dell'export** è stato in gran parte realizzato **in tre mercati**: la **Svizzera** (+32,7%, pari a 584 milioni di euro in più quasi esclusivamente di beni di consumo della moda), gli **Stati Uniti** (+10,4%; +273 milioni soprattutto di meccanica, moda e agro-alimentare) e il **Regno Unito** (+9,8%; +164 milioni prevalentemente di agro-alimentare, meccanica e moda). Di rilievo il ritorno in territorio positivo dei flussi diretti verso i paesi del Medio Oriente (**Emirati Arabi Uniti** +12,3% e **Arabia Saudita** +10%) e il **Giappone** (+5%). Gli scambi con l'economia nipponica hanno certamente iniziato a beneficiare dell'accordo di partenariato economico tra l'Unione Europea e il Giappone entrato in vigore il 1° febbraio del 2019. Sono aumentate in modo particolare le vendite distrettuali di meccanica, agro-alimentare e moda. Al contempo, però, l'export distrettuale ha mostrato una **battuta d'arresto** nei suoi primi due sbocchi commerciali, la **Germania** (0,0%) e la **Francia** (+0,9%), ha subito un arretramento seppur lieve in **Cina** (-3,4%) e ha registrato un **calo significativo** verso la **Russia** (-8,1%) e, soprattutto, la **Turchia** (-27%) e l'**Iran** (-68,6%). In questi

mercati l'export distrettuale è stato penalizzato dalla presenza di crisi finanziarie e scontri politico-commerciali.

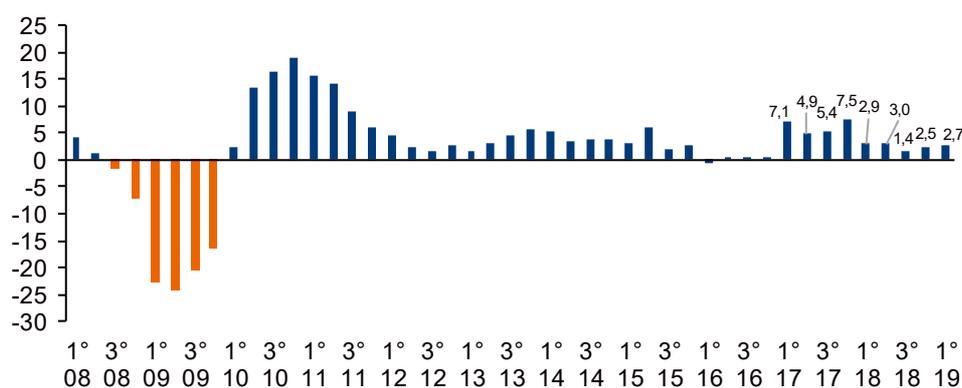
E' **molto incerto il quadro relativo alla seconda parte dell'anno** visto che le tensioni presenti sui mercati internazionali restano altissime. Il rinvio a novembre delle decisioni sull'introduzione di dazi USA sulle importazioni di auto e componenti e su Brexit potrebbe addirittura spingere le imprese ad anticipare alcuni scambi commerciali, con effetti positivi sull'andamento di breve periodo delle esportazioni italiane nei mercati interessati. Non è infatti un caso che nel primo trimestre del 2019 l'export distrettuale sia aumentato significativamente negli Stati Uniti e nel Regno Unito. Inoltre, in un contesto che è divenuto volatile e non più di crescita diffusa, è assai probabile che l'andamento dell'export italiano continui a presentare una notevole dispersione di risultati. Per le imprese distrettuali sarà fondamentale riuscire a cambiare rapidamente il loro raggio d'azione in funzione delle opportunità di crescita che potranno emergere nelle varie aree del mondo e di eventuali chiusure e/o tensioni presenti di volta in volta nei vari sbocchi commerciali.

1. L'export dei distretti industriali

Nel primo trimestre 2019 l'export dei distretti industriali italiani monitorati da Intesa Sanpaolo ha continuato a crescere (+2,7% la variazione tendenziale), pur confermando i segnali di decelerazione emersi nel corso del 2018. Dopo un ottimo 2017 (+6,2% il progresso sui mercati esteri), il ritmo di crescita delle esportazioni dei distretti, condizionato dalle tensioni internazionali e dal rallentamento della domanda mondiale, è stato più contenuto, oscillando intorno al 2,5% per tutto il 2018.

A cura di Giovanni Foresti

Fig. 1.1 – Evoluzione dell'export dei distretti (variazione % tendenziale)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

E' questa in estrema sintesi la fotografia che emerge dall'analisi dei dati provinciali di export o rilasciati dall'Istat. In questa edizione del Monitor dei distretti di Intesa Sanpaolo è stato rivisto l'elenco dei distretti monitorati, che è salito a 157 con l'introduzione di alcuni importanti poli italiani della meccanica:

- la meccanica strumentale di Milano e Monza,
- la mecatronica di Reggio Emilia,
- le macchine utensili e robot industriali di Torino,
- le macchine per l'industria cartaria di Lucca,
- le macchine agricole di Padova e Vicenza,
- le macchine per l'industria tessile di Prato.

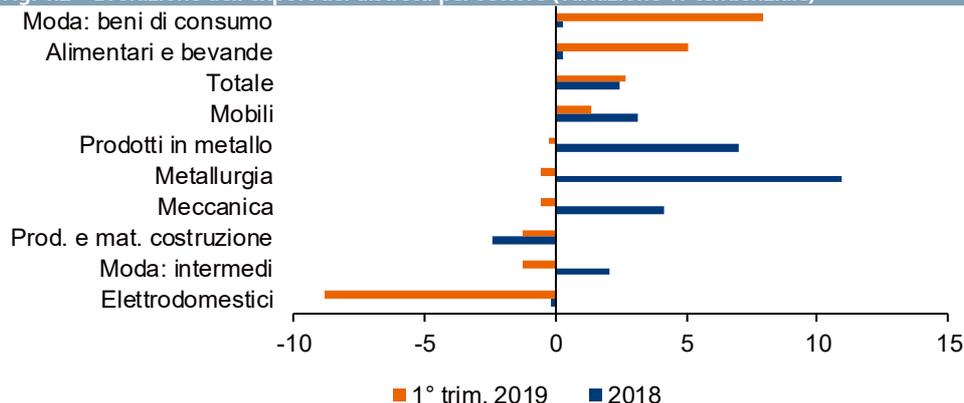
Si tratta di realtà rilevanti e caratterizzate dalla presenza di fitte reti di relazioni produttive e commerciali a livello locale: nel 2018 hanno realizzato complessivamente valori di export pari a 14 miliardi di euro, l'11,4% del totale esportato dai distretti italiani.

Inoltre, per alcuni distretti le definizioni (in termini di specializzazione produttiva ed estensione geografica) utilizzate nel Monitor dei distretti sono state riviste per avvicinarle il più possibile a quelle del Rapporto Economia e Finanza dei Distretti. Tuttavia, va ricordato che, anche dopo questa revisione, le definizioni seguite nelle due pubblicazioni non sono perfettamente sovrapponibili, poiché mentre nel Monitor dei distretti la massima disaggregazione possibile si ferma alla terza cifra dell'Ateco e a livello provinciale, nel Rapporto è possibile scendere fino alla sesta cifra dell'Ateco e a livello comunale.

Dall'analisi dei dati del primo trimestre emergono alcuni elementi di novità: se, infatti, nel 2018 si è registrata una crescita settoriale piuttosto diffusa, il 2019 si è aperto con un'accentuata polarizzazione dei risultati: a un andamento positivo osservato nelle esportazioni di beni di

consumo del sistema moda (+7,9% la variazione tendenziale nei primi tre mesi dell'anno; Fig. 1.2), prodotti **agro-alimentari** (+5,1%) e mobili (+1,3%), si sono contrapposti gli **arretramenti** subiti dalle imprese specializzate in **elettrodomestici** (-8,8%), **intermedi della moda** e **prodotti e materiali da costruzione** (-1,3%). E' poi andata in territorio lievemente negativo anche tutta la filiera metalmeccanica (-0,5%).

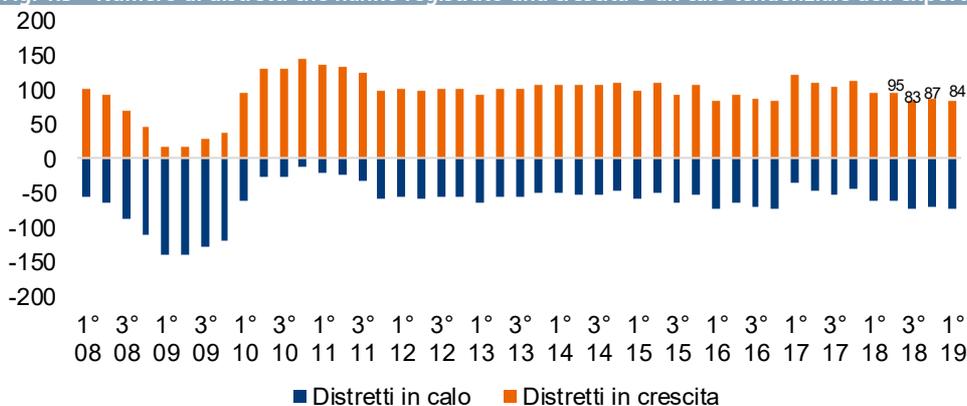
Fig. 1.2 – Evoluzione dell'export dei distretti per settore (variazione % tendenziale)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

I dati settoriali nascondono una profonda dispersione dei risultati a livello di distretto: sono, infatti, scesi a 84 i distretti che hanno riportato una crescita delle esportazioni e, al contempo, sono salite a 73 le aree distrettuali in calo.

Fig. 1.3 – Numero di distretti che hanno registrato una crescita o un calo tendenziale dell'export



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Anche tra le filiere distrettuali più brillanti sono presenti distretti in arretramento e, viceversa, tra quelle in rallentamento si sono messi in evidenza alcuni distretti dinamici. Nella moda, ad esempio, spicca **la pelletteria e le calzature di Firenze** che, dopo anni di forte crescita, nel primo trimestre dell'anno ha messo a segno un balzo del 53%, portando i valori esportati a 1,5 miliardi di euro, 500 milioni in più rispetto al corrispondente periodo del 2018 (Tab. 1.1). L'andamento del distretto sta beneficiando dei significativi investimenti nel potenziamento degli stabilimenti e nella logistica realizzati da alcuni importanti marchi del lusso presenti in loco. Sempre nella moda e sempre in Toscana, la **concia e le calzature di Santa Croce sull'Arno** hanno accusato un calo significativo (-13,7%; Tab. 1.2). Il dato lievemente negativo della meccanica, invece, nasconde la presenza di realtà in forte crescita, come ad esempio la **meccatronica del barese** (+38,5%), le **macchine per l'imballaggio di Bologna** (+9,9%) e le **macchine utensili e i robot industriali di Torino** (+11,9%). Sull'evoluzione del settore hanno pesato i cali accusati dalla **meccanica strumentale di Bergamo**,

di **Venezia**, di **Milano e Monza**, nonché dalle **macchine per l'industria cartaria di Lucca** e dalle **macchine agricole di Reggio Emilia e Modena**.

Tab. 1.1 – I distretti con la crescita delle esportazioni più elevata (in valore) nel primo trimestre del 2019

	Milioni di euro			Variazione % tendenziale	
	1° trim. 2018	1° trim. 2019	Differenza	1° trim. 2019	2018
Totale, di cui:	29.742,5	30.546,5	804,0	2,7	2,5
Pelletteria e calzature di Firenze	1.000,0	1.532,4	532,4	53,2	12,9
Abbigliamento di Empoli	322,0	446,5	124,5	38,6	-5,7
Meccatronica del barese	277,2	383,8	106,6	38,5	8,9
Oreficeria di Arezzo	441,7	525,1	83,4	18,9	-0,8
Vini di Langhe, Roero e Monferrato	312,2	386,2	74,0	23,7	16,0
Macchine per l'imballaggio di Bologna	507,8	558,2	50,4	9,9	7,1
Dolci di Alba e Cuneo	251,8	289,1	37,3	14,8	5,5
Occhialeria di Belluno	694,7	731,2	36,5	5,3	-1,8
Macchine utensili e robot industriali di Torino	270,9	303,2	32,2	11,9	10,1
Lattiero-caseario della Lombardia sud-orientale	167,7	196,8	29,1	17,3	-2,6
Legno e arredamento della Brianza	517,0	543,9	26,9	5,2	5,3
Nocciola e frutta piemontese	80,3	106,2	25,9	32,2	24,9
Calzature di Lamporecchio	35,7	61,1	25,4	71,2	8,2
Meccatronica di Trento	295,4	319,6	24,1	8,2	15,5
Vini del veronese	214,8	238,4	23,6	11,0	-0,4
Conserven di Nocera	249,1	271,5	22,4	9,0	0,9
Metalmeccanico del basso mantovano	254,7	276,6	21,8	8,6	5,5
Dolci e pasta veronesi	37,4	58,0	20,6	55,0	8,5
Meccatronica di Reggio Emilia	953,5	972,8	19,3	2,0	6,0
Legno e arredo di Pordenone	195,5	214,0	18,5	9,5	3,5
Meccanica strumentale di Varese	224,0	240,3	16,3	7,3	-2,3
Materie plastiche di Treviso, Vicenza, Padova	449,2	463,3	14,1	3,1	3,3
Ortofrutta romagnola	146,6	160,1	13,5	9,2	0,1
Rubinetti, valvole e pentolame di Lumezzane	889,2	902,7	13,5	1,5	6,4
Macchine utensili di Piacenza	39,4	52,9	13,5	34,2	0,6
Caffè, confetterie e cioccolato torinese	113,1	126,3	13,3	11,7	1,4
Florovivaistico di Pistoia	95,6	108,7	13,1	13,7	3,0
Pelletteria e calzature di Arezzo	103,7	114,8	11,1	10,7	-25,8
Frigoriferi industriali di Casale Monferrato	61,9	72,5	10,6	17,1	-2,4

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Tab. 1.2 – I distretti con il calo delle esportazioni più elevato (in valore) nel primo trimestre del 2019

	Milioni di euro			Variazione % tendenziale	
	1° trim. 2018	1° trim. 2019	Differenza	1° trim. 2019	2018
Legno e arredo di Treviso	489,2	476,7	-12,5	-2,6	3,2
Calzatura veronese	144,0	131,5	-12,5	-8,7	0,0
Sedie e tavoli di Manzano	167,2	153,9	-13,3	-7,9	3,4
Marmellate e succhi di frutta Trentino-Alto Adige	89,8	76,5	-13,3	-14,8	0,8
Seta-tessile di Como	325,8	306,6	-19,2	-5,9	-4,9
Calzetteria di Castel Goffredo	110,2	90,7	-19,4	-17,7	-2,7
Termomeccanica scaligera	363,7	342,9	-20,9	-5,7	4,2
Alimentare di Parma	168,5	146,7	-21,7	-12,9	-12,8
Macchine agricole di Reggio Emilia e Modena	140,3	118,4	-21,9	-15,6	0,7
Calzature di Fermo	451,4	428,5	-23,0	-5,1	-4,2
Abbigliamento di Rimini	184,6	157,7	-26,9	-14,6	3,4
Macchine per l'industria cartaria di Lucca	145,9	114,9	-31,1	-21,3	34,6
Camperistica della Val d'Elsa	187,2	155,2	-32,0	-17,1	1,3
Concia e calzature di Santa Croce sull'Arno	237,1	204,5	-32,5	-13,7	-3,7
Elettrodomestici di Inox valley	387,7	354,8	-32,9	-8,5	0,5
Meccanica strumentale di Milano e Monza	1.324,1	1.287,5	-36,5	-2,8	0,9
Cartario di Lucca	284,5	247,2	-37,3	-13,1	9,0
Mele dell'Alto Adige	180,8	135,2	-45,7	-25,3	-18,5
Meccanica strumentale di Vicenza	581,1	534,3	-46,8	-8,1	4,5
Meccanica strumentale di Bergamo	617,6	514,3	-103,2	-16,7	3,3

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

La spaccatura che emerge a livello settoriale è confermata anche a livello regionale: se da un lato, infatti, spiccano le performance di Puglia (+17,3%), Toscana (+16%) e Piemonte (+8,4%), dall'altro lato sono diverse le aree che hanno accusato un arretramento. Tra queste vi sono regioni ad alta intensità distrettuale come la Lombardia (-1,5%), il Veneto (-0,6%) e le Marche (-3,5%). Più in generale sono i **distretti del Nord** a mostrare il **rallentamento maggiore**, con l'export dei primi tre mesi del 2019 poco sopra i livelli del 2018 (+0,4%). Al contrario, hanno mostrato una **crescita sostenuta delle esportazioni i distretti del Centro** (+11,1%, pari a 607 milioni di euro in più) e del **Mezzogiorno** (+6,3%; +111 milioni), grazie al traino di Toscana e Puglia.

L'andamento per regione

Tab. 1.3 – Le esportazioni distrettuali nelle Regioni italiane nel primo trimestre del 2019

	Milioni di euro			Variazione % tendenziale	
	1° trim. 2018	1° trim. 2019	Differenza	1° trim. 2019	2018
Nord-Ovest, di cui:	10.070	10.174	105	1,0	4,1
Piemonte	2.489	2.699	210	8,4	6,2
Lombardia	7.525	7.415	-109	-1,5	3,3
Nord-Est	12.468	12.450	-18	-0,1	1,6
Emilia-Romagna	4.174	4.216	42	1,0	1,3
Friuli-Venezia Giulia	526	538	12	2,3	3,6
Trentino-Alto Adige	1.177	1.144	-33	-2,8	2,1
Veneto	6.591	6.552	-39	-0,6	1,6
Centro, di cui:	5.452	6.058	607	11,1	2,4
Toscana	4.033	4.677	644	16,0	3,0
Lazio	96	103	7	7,2	7,3
Umbria	179	174	-4	-2,4	13,2
Marche	1.144	1.104	-40	-3,5	-1,5
Mezzogiorno, di cui:	1.753	1.864	111	6,3	-0,6
Puglia	661	775	114	17,3	-0,3
Campania	784	799	15	1,9	-0,1
Abruzzo	145	145	0	-0,1	4,1
Sicilia	115	98	-16	-14,3	-6,1
Totale distretti	29.742	30.547	804	2,7	2,5

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Nel primo trimestre del 2019 in **Puglia (+17,3%)** la metà dei distretti ha registrato una crescita a doppia cifra. Ottima la performance delle vendite delle **Calzature di Casarano (+43,4%)**, che proseguono nel trend di crescita avviato dal primo trimestre del 2018, grazie al consistente apporto principalmente dei mercati svizzero e francese (primi due mercati di sbocco del distretto). Le imprese del distretto delle Calzature di Casarano (Lecce), per arginare la crisi, hanno intrapreso la via del riposizionamento qualitativo verso l'alto di gamma e dell'innovazione tecnico-stilistica, dando vita a un tessuto produttivo rinnovato e vitale che ha richiamato l'attenzione di molti rinomati *brand* del mondo della moda¹. Ha sperimentato un forte balzo dell'export anche la **Meccatronica barese (+38,5%)**, pari a circa 107 milioni di euro aggiuntivi, per un ammontare complessivo di 384 milioni di euro di valori esportati) grazie al traino di Francia e Germania (prime due destinazioni distrettuali). Inversione di tendenza positiva, dopo un 2018 critico, per l'**Ortofrutta e conserve del foggiano**, che ha sperimentato una consistente crescita (+16,1%) grazie ai buoni risultati ottenuti nel Regno Unito e in Germania, primi due sbocchi distrettuali. Molto positiva anche la performance delle esportazioni della **Calzetteria-abbigliamento del Salento (+14,5%)**, che ha potuto beneficiare del contributo del mercato svizzero (prima meta commerciale).

Particolarmente positivo l'inizio del 2019 per le esportazioni dei **distretti toscani**, che hanno realizzato un valore di vendite all'estero di 4,7 miliardi, in crescita rispetto al primo trimestre 2018 del +16%: 10 distretti hanno aumentato il valore dell'export rispetto al primo trimestre 2018 e l'altra metà

¹ A questo proposito si rimanda all'Approfondimento "Le Calzature di Casarano" contenuto nel Monitor del Mezzogiorno, Luglio 2019.

invece ha registrato un calo. È stato determinante l'apporto della **Pelletteria e calzature di Firenze** (+53%). Tuttavia, anche al netto di questo distretto, le realtà toscane avrebbero realizzato una crescita pari al +3,7%. È stato trainante il comparto del lusso: bene anche l'**Abbigliamento di Empoli** (+39%), le **Calzature di Lamporecchio** (+71%), la **Pelletteria e calzature di Arezzo** (+11%) e il **Tessile e abbigliamento di Arezzo** (+11%). Sempre nel sistema moda, è stato positivo il trend dell'**Oreficeria di Arezzo** (+19%), che si è distinto tra i distretti del settore (Vicenza e Valenza) per il maggior tasso di crescita.

Nel primo trimestre 2019 i **distretti piemontesi** sono cresciuti molto sui mercati esteri (+8,4%, corrispondente ad un incremento di 210 milioni di euro rispetto al primo trimestre 2018): le esportazioni e il saldo commerciale hanno così raggiunto rispettivamente quota 2,7 e 1,9 miliardi di euro. Si tratta di un risultato eccezionalmente buono considerando che ben 11 distretti su 12 hanno visto crescere le proprie esportazioni e 9 di questi hanno mostrato tassi superiori alla media nazionale. Per 7 distretti si sono registrati addirittura tassi di crescita a doppia cifra: forte crescita dell'export per la **Nocciola e frutta piemontese** (+32,2%) e i **Vini delle Langhe, Roero e Monferrato** (+23,7%). Si è invertito il trend negativo del 2018 per i **Frigoriferi industriali di Casale Monferrato** (+17,1%). Crescita ancora sostenuta per i **Dolci di Alba e Cuneo** (+14,8%), il **Riso di Vercelli** (+13,4%), le **Macchine utensili e robot industriali di Torino** (+11,9%) e il **Caffè, confetterie e il cioccolato torinese** (+11,7%).

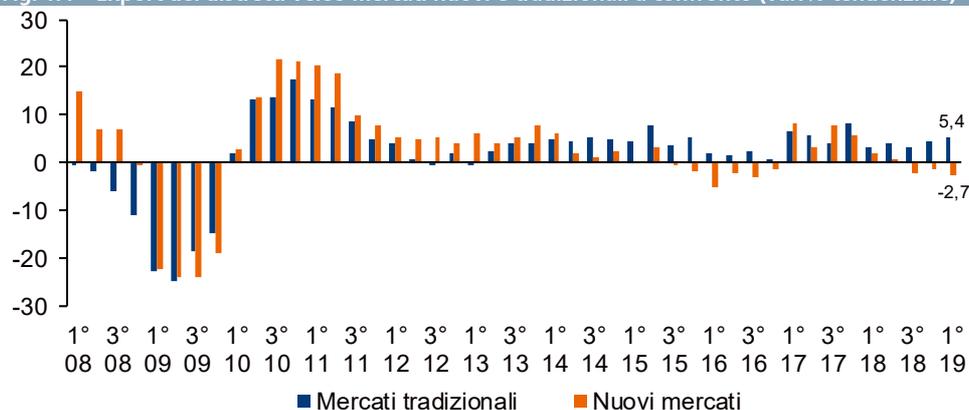
Maggiori difficoltà sono state incontrate da regioni ad alta intensità distrettuale come Lombardia, Veneto e Marche. Nelle **Marche** solo i distretti Cartario di Fabriano e delle Macchine utensili e per il legno di Pesaro hanno chiuso il primo trimestre dell'anno in territorio positivo. Andamento negativo per tutti gli altri distretti marchigiani, a partire dal principale distretto della regione, le Calzature di Fermo (-5,1% la variazione tendenziale), penalizzato dal calo subito in Russia e in Francia. In **Veneto** le esportazioni dei 26 distretti della regione, pur mantenendosi su livelli superiori ai 6,5 miliardi di euro, dopo 36 trimestri consecutivi di crescita hanno subito una riduzione tendenziale pari al -0,6%. Ha pesato il calo registrato dai distretti della metalmeccanica (-4,4%) e del sistema casa (-6,2%), solo in parte compensato dalla crescita dei distretti agro-alimentari (+10,3%) e del sistema moda (+0,8%). In **Lombardia** tredici realtà distrettuali sulle ventitré monitorate hanno registrato un calo delle esportazioni. Tra queste, alcuni distretti della moda come il Seta-tessile di Como (-5,9%), il Tessile e abbigliamento della Val Seriana (-1,7%), l'Abbigliamento-tessile gallaratese (-4,3%) e la Calzetteria di Castel Goffredo (-17,7%). Hanno poi mostrato un calo di export alcuni distretti della filiera metalmeccanica e dell'automotive, su cui ha pesato il rallentamento dell'economia tedesca. Tra questi la Meccanica strumentale di Bergamo (-16,7%), la Lavorazione dei metalli della Valle dell'Arno (-5,6%), la Gomma del Sebino (-4,5%), per i quali la Germania rappresenta il primo sbocco commerciale. Al contempo, però, si sono messi in evidenza alcuni distretti del settore agro-alimentare: il Lattiero-caseario della Lombardia sud-orientale ha chiuso il primo trimestre del 2019 con un progresso tendenziale pari al +17,3% e i Vini e distillati del bresciano hanno messo a segno un +13,5%. Vanno, inoltre, segnalate le buone performance di due distretti della metalmeccanica (Metalmeccanico del basso mantovano +8,6% e Meccanica strumentale di Varese +7,3%), e del Legno e arredamento della Brianza (+5,2%), grazie al traino di Stati Uniti e Cina.

A livello geografico, l'**aumento dell'export** dei distretti italiani è spiegato dalle performance positive ottenute nei mercati tradizionali (+5,4% la variazione tendenziale nel primo trimestre dell'anno; Fig. 1.4) e in particolare in **tre destinazioni geografiche** (Tab. 1.4): la **Svizzera** (+32,7%, pari a 584 milioni di euro in più quasi esclusivamente di beni di consumo della moda), gli **Stati Uniti** (+10,4%; +273 milioni soprattutto di meccanica, moda e agro-alimentare) e il **Regno Unito** (+9,8%; +164 milioni prevalentemente di agro-alimentare, meccanica e moda). Di rilievo il ritorno in territorio positivo dei flussi diretti verso i paesi del Medio Oriente (**Emirati Arabi Uniti**, +12,3% grazie al traino dell'oreficeria di Arezzo, e **Arabia Saudita**, +10% grazie al contributo dei distretti agro-alimentari e della Meccanica strumentale di Milano e Monza) e il **Giappone** (+5%). Gli scambi

I mercati di sbocco

con l'economia nipponica hanno certamente iniziato a beneficiare dell'accordo di partenariato economico tra l'Unione Europea e il Giappone entrato in vigore il 1° febbraio del 2019. Sono aumentate in modo particolare le vendite distrettuali di meccanica, agro-alimentare e moda.

Fig. 1.4 – Export dei distretti verso mercati nuovi e tradizionali a confronto (var.% tendenziale)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Al contempo, però, l'export distrettuale ha mostrato una **battuta d'arresto** nei suoi primi due sbocchi commerciali, la **Germania** (0,0%) e la **Francia** (+0,9%, con un progresso della moda in parte compensato dal calo della filiera metalmeccanica), ha subito un arretramento seppur lieve in **Cina** (-3,4%; il calo della meccanica è stato compensato solo in parte dal buon andamento di moda, mobili, agro-alimentare e prodotti e materiali da costruzioni) e ha registrato un **calo significativo** verso la **Russia** (-8,1% a causa soprattutto degli arretramenti subiti da moda e meccanica) e, soprattutto, la **Turchia** (-27% a causa di un calo generalizzato e particolarmente intenso nella meccanica) e l'**Iran** (-68,6% con un crollo della meccanica, principale voce di export dei distretti). In questi mercati l'export distrettuale è stato penalizzato dalla presenza di crisi finanziarie e scontri politico-commerciali.

Tab. 1.4 – I mercati dove la crescita dell'export dei distretti è stata più elevata (in milioni di euro) nel primo trimestre del 2019

	Milioni di euro			Variazione % tendenziale	
	1° trim. 2018	1° trim. 2019	Differenza	1° trim. 2019	2018
Totale, di cui:	29.742	30.547	804	2,7	2,5
Svizzera	1.785	2.369	584	32,7	11,9
Stati Uniti	2.639	2.912	273	10,4	5,0
Regno Unito	1.675	1.839	164	9,8	1,5
Emirati Arabi Uniti	360	405	44	12,3	-16,8
Francia	3.313	3.343	30	0,9	2,9
Libia	28	53	26	92,8	10,1
Messico	283	306	23	8,2	3,5
Canada	363	386	23	6,3	8,0
Norvegia	147	169	22	15,2	2,1
Brasile	178	198	20	11,4	11,2
Repubblica di Corea	270	291	20	7,5	7,6
Arabia Saudita	202	222	20	10,0	-15,6
Marocco	88	108	20	22,2	8,4
Giappone	389	408	19	5,0	-1,0

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Tab. 1.5 – I mercati dove il calo dell'export dei distretti è stato più pronunciato (in milioni di euro) nel primo trimestre del 2019

	Milioni di euro			Variazione % tendenziale	
	1° trim. 2018	1° trim. 2019	Differenza	1° trim. 2019	2018
Sud Africa	128	107	-20	-15,9	2,4
Indonesia	97	74	-22	-23,0	3,7
Argentina	68	45	-23	-34,3	-6,7
Cina	849	820	-29	-3,4	2,2
Oman	69	37	-32	-45,9	11,0
Paesi Bassi	777	740	-38	-4,8	5,0
Federazione russa	591	543	-48	-8,1	-6,3
Polonia	775	724	-51	-6,6	5,1
Iran	122	38	-84	-68,6	-7,3
Turchia	525	383	-142	-27,1	-9,2

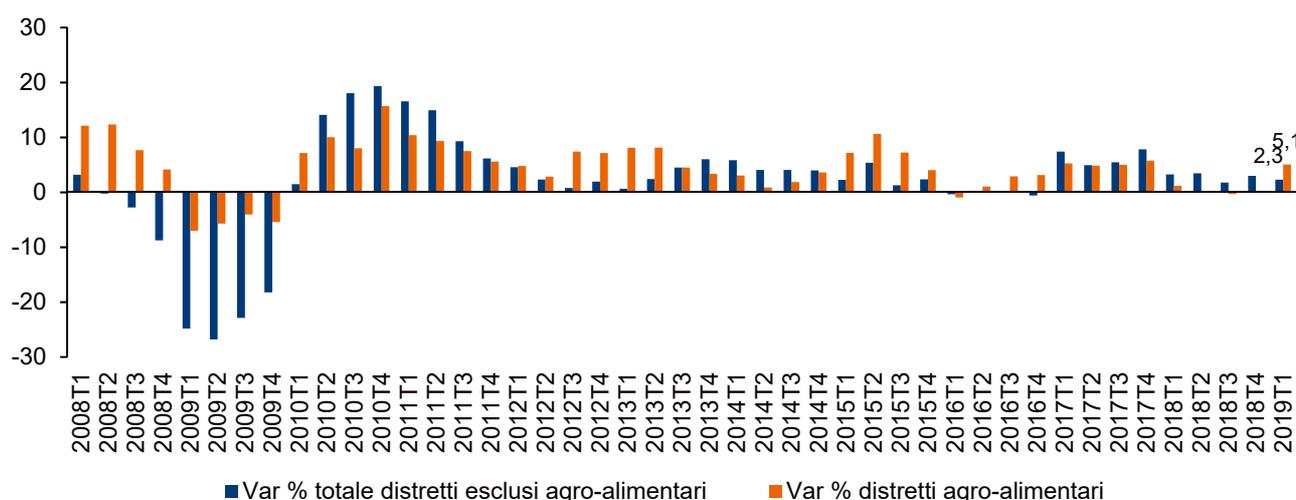
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

2. Le esportazioni dei distretti agro-alimentari²

Dopo aver archiviato un 2018 in sostanziale parità (+0,2% tendenziale rispetto al 2017), **nel primo trimestre 2019 l'export dei distretti agro-alimentari riprende a crescere**, ad un tasso doppio rispetto agli altri distretti (+5,1% la variazione tendenziale; Fig. 2.1): con quasi 4,7 miliardi di euro i 50 distretti agro-alimentari realizzano il miglior trimestre invernale di sempre, 226 milioni di euro in più rispetto al periodo gennaio-marzo 2018.

A cura di Rosa Maria Vitulano

Fig. 2.1 – L'evoluzione dell'export dei distretti agro-alimentari (variazioni % tendenziali, a prezzi correnti)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Quasi tutte le filiere (ad eccezione di carni e salumi e olio) mostrano esportazioni in crescita nel primo trimestre 2019. Il maggior contributo viene dalla filiera dei vini (+11,3% tendenziale), che totalizza oltre un quarto dell'export dei distretti agro-alimentari. Seguono la filiera della Pasta e dei dolci (+7,8%) e la filiera Lattiero casearia (+9%); risultati positivi vengono anche da parte delle conserve (+4,1%), del riso (+8,3%) e dei distretti agricoli (+0,9%). Invariati i flussi della filiera ittica rispetto al primo trimestre del 2018, mentre chiudono in calo carni e salumi (-3,2%) e olio (-7,8%) (Tab. 2.1).

Tab. 2.1 - Le esportazioni dei distretti agro-alimentari italiani per filiera

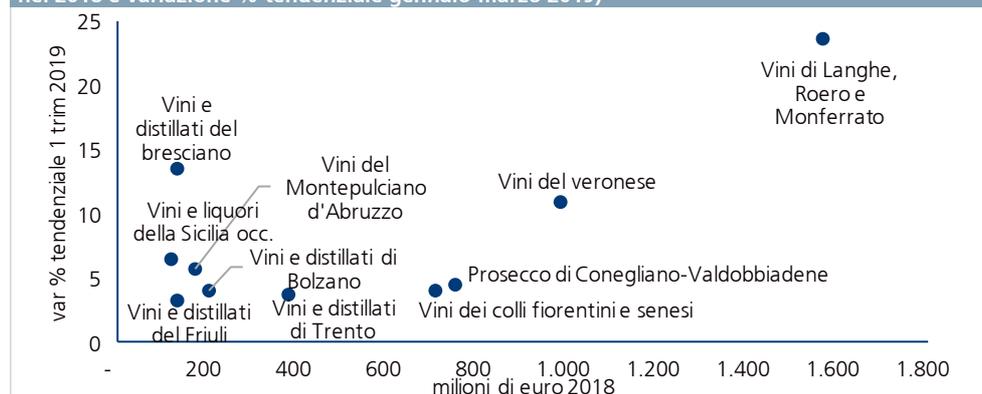
	Milioni di euro			Peso % 2018	Differenza rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente (mln di euro)		Var. % tendenziale		Contributo alla variazione 1° trim. 2019
	2017	2018	1° trim. 2019		2018	1° trim. 2019	2018 ¹	1° trim. 2019	
Tot Agro-alimentare	18.527	18.573	4.696	100	45	226	0,2	5,1	5,1
Vini	4.821	5.136	1.231	28	314	125	6,5	11,3	2,8
Pasta e dolci	3.540	3.530	856	19	-10	62	-0,3	7,8	1,4
Lattiero caseario	1.685	1.642	419	9	-43	34	-2,6	9,0	0,8
Conserve	1.785	1.808	479	10	22	19	1,2	4,1	0,4
Riso	445	445	131	2	1	10	0,1	8,3	0,2
Agricoli	3.279	3.098	899	17	-182	8	-5,5	0,9	0,2
Ittico	103	100	22	1	-3	0	-3,1	0,1	0,0
Carni e salumi	1.935	1.922	442	10	-14	-14	-0,7	-3,2	-0,3
Olio	930	890	216	5	-40	-18	-4,3	-7,8	-0,4

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

² Questo paragrafo è un estratto del Monitor dei distretti Agro-alimentari, Luglio 2019, Intesa Sanpaolo.

Il maggior contributo alla crescita dei distretti agro-alimentari viene dalla **filiera dei vini** (+11,3% tendenziale), che totalizza oltre un quarto dell'export dei distretti agro-alimentari. In crescita tutti i distretti del vitivinicolo: in particolare continua la corsa del distretto dei **Vini di Langhe, Roero e Monferrato** (+23,7% tendenziale nel primo trimestre 2019, dopo un +16% del 2018; Fig. 2.2), e dei **Vini del Veronese**, che dopo aver chiuso il 2018 in leggera flessione, realizza 24 milioni di euro di esportazioni in più rispetto al primo trimestre del 2018 (+11%).

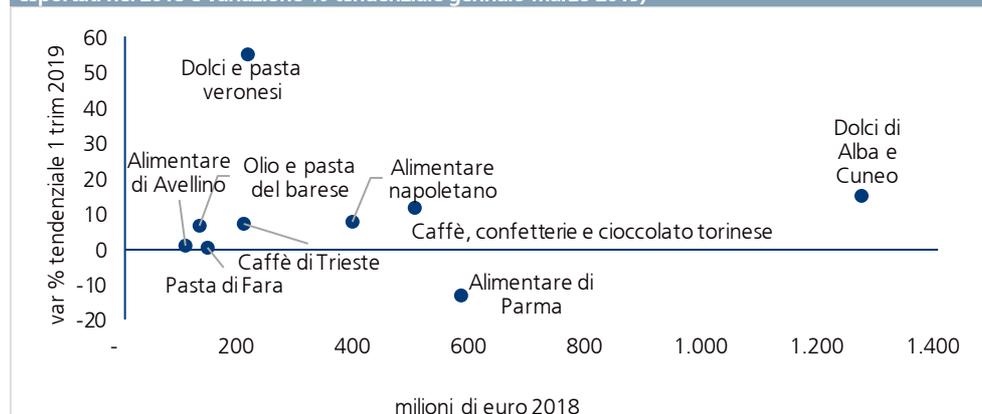
Fig. 2.2 – Le esportazioni della filiera dei vini nei primi 3 mesi del 2019 (milioni di euro esportati nel 2018 e variazione % tendenziale gennaio-marzo 2019)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Segue la **filiera della pasta e dei dolci** (con un +7,8%): il contributo più importante viene dai **Dolci di Alba e Cuneo**, in incremento di oltre 37 milioni di euro rispetto al primo trimestre 2018 (+14,8%; Fig. 2.3) grazie alla crescita verso tutte le principali destinazioni (Francia +17,3%; Germania +47,1%), ma soprattutto al grande successo in Arabia Saudita, quarto paese di destinazione per i flussi del primo trimestre 2019 con un +64,5%, che fa seguito al +63,8% del 2018.

Fig. 2.3 – Le esportazioni della filiera delle paste e dei dolci nei primi 3 mesi del 2019 (milioni di euro esportati nel 2018 e variazione % tendenziale gennaio-marzo 2019)



Nota: per i distretti dell'Olio e pasta del barese, dell'Alimentare napoletano e dell'Alimentare di Avellino è riportata nel grafico solo la componente legata alla filiera della pasta e dei dolci. Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Terza per aumento in valore dell'export la **filiera lattiero-casearia** (+9%): il risultato più importante è quello conseguito dal **Lattiero-caseario della Lombardia sud-orientale** (+17,3% tra gennaio e marzo 2019; Fig. 2.4) con un incremento delle vendite di poco superiore ai 29 milioni di euro, realizzati in maniera diffusa su quasi tutti i mercati di sbocco: Germania (+19,1%), Francia (+9,8%), Paesi Bassi (+25,6%), ma soprattutto Stati Uniti (+67%). Bene anche il **Lattiero-caseario di Reggio Emilia** (+15,2%, in controtendenza rispetto al 2018, chiuso con un -11,3%): 9,5 milioni

di crescita nel primo trimestre, grazie al forte contributo del Regno Unito (+20,5%), primo paese di destinazione, e agli ottimi risultati conseguiti in Francia (+11,4%), in Svezia (+20%) e negli Stati Uniti (+45,4%).

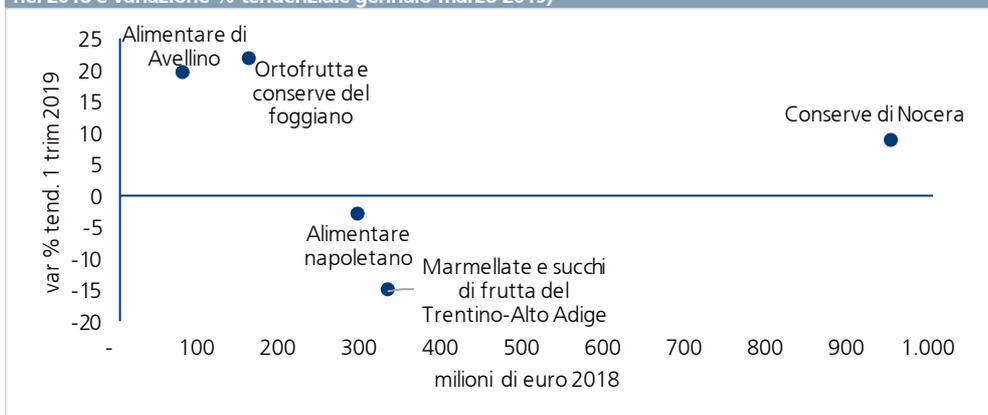
Fig. 2.4 – Le esportazioni della filiera lattiero-casearia nei primi 3 mesi del 2019 (milioni di euro esportati nel 2018 e variazione % tendenziale gennaio-marzo 2019)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Risultati positivi vengono anche da parte della **filiera delle conserve** (+4,1%), con le **Conserve di Nocera** che realizzano un progresso del 9% rispetto al primo trimestre del 2018 (+22 milioni): crescita a due cifre verso il Regno Unito (+11,1%, +6,8 milioni di euro), ma soprattutto verso la Libia, che triplica gli importi del primo trimestre del 2018 con oltre 12 milioni di euro di esportazioni in più.

Fig. 2.5 – Le esportazioni della filiera delle conserve nei primi 3 mesi del 2019 (milioni di euro esportati nel 2018 e variazione % tendenziale gennaio-marzo 2019)



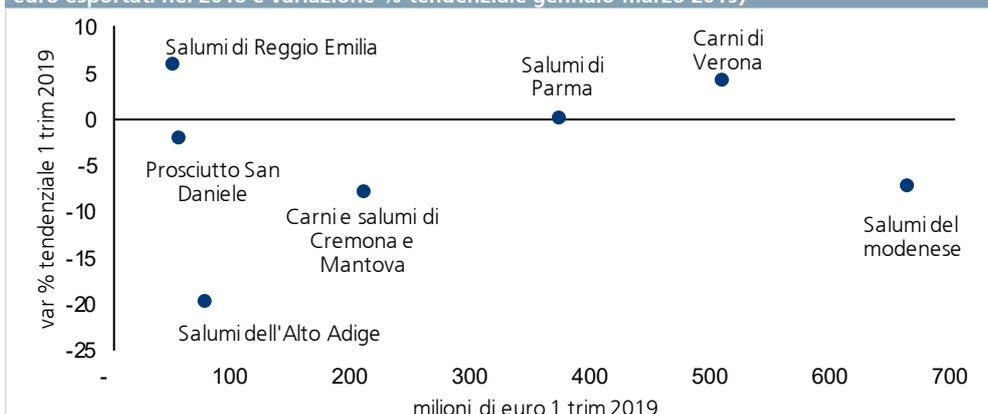
Nota: per i distretti dell'Ortofrutta e conserve del foggiano, dell'Alimentare napoletano e dell'Alimentare di Avellino è riportata nel grafico solo la componente legata alla filiera delle conserve. Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

In crescita anche la **filiera del riso** (+8,3%) grazie al contributo di entrambi i distretti che la compongono, il Riso di Vercelli e il Riso di Pavia, e i **distretti agricoli** (+0,9%). Tra questi ultimi, molto positiva la dinamica della **Nocciola e frutta piemontese**, che prosegue il trend di crescita a doppia cifra del 2018 con un ulteriore +32,2% nel primo trimestre 2019, ma buoni risultati vengono registrati anche da parte dell'**Ortofrutta romagnola**, che cresce del 9,2% rispetto ai primi tre mesi del 2018 (13,5 milioni in più).

Invariati i flussi della **filiera ittica** rispetto al primo trimestre del 2018, mentre chiude con una riduzione dei flussi di export la **filiera carni e salumi** (-3,2%), dove pesa soprattutto il risultato del distretto dei **Salumi del modenese**, in calo del 7,2% nel primo trimestre 2019 (11,5 milioni in meno; Fig. 2.6) a causa del ripiegamento verso Germania, Danimarca e Giappone, non

compensato dall'incremento verso la Francia (+4,5%). Negativi anche il distretto delle Carni e salumi di Cremona e Mantova, i Salumi dell'Alto Adige e il Prosciutto di San Daniele.

Fig. 2.6 – Le esportazioni della filiera delle carni e dei salumi nei primi 3 mesi del 2019 (milioni di euro esportati nel 2018 e variazione % tendenziale gennaio-marzo 2019)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Negativa anche la **filiera dell'olio** (-7,8%) soprattutto per il decremento delle esportazioni di **Olio toscano** (-7,3%, 12,2 milioni in meno), che vale tre quarti dell'export distrettuale della filiera. Hanno subito un calo dei valori esportati anche gli altri due distretti della filiera, l'Olio umbro e l'Olio e la pasta del barese.

L'analisi dell'orientamento geografico delle esportazioni dei distretti agro-alimentari italiani evidenzia tra gennaio e marzo una ripresa dei flussi verso quasi tutte le principali aree chiave. Le esportazioni verso i primi quattro paesi di destinazione, che assorbono oltre il 50% dell'export agro-alimentare italiano, sono tutte in crescita: Germania (+1,6%), Stati Uniti (+10%), Regno Unito (+14,4%) e anche Francia (+2%), che aveva registrato un ripiegamento nel 2018. Buona la ripresa anche dei flussi verso Giappone (+4,6%), Russia (+6,6%), Cina (+10%) e Hong Kong (+5,9%), mentre si registra una battuta d'arresto verso il Canada (-4,1%), nonostante la recente approvazione del CETA. Se da un lato il forte incremento dei flussi verso la Gran Bretagna potrebbe essere spiegato come un effetto di anticipazione pre-Brexit (che al momento sembra indirizzarsi verso un'uscita "no deal"), d'altra parte le prospettive future potrebbero risentire di un'ulteriore deriva protezionistica americana: gli Stati Uniti hanno pubblicato ad aprile (e successivamente integrato a luglio) una lista di prodotti su cui potrebbero essere introdotti dazi all'import, e tra questi molti tipici dell'offerta Made in Italy, come quelli del settore Alimentare e Bevande (olio d'oliva, formaggi, salumi, vino).

3. La geografia dei distretti industriali

3.1 La mappa delle performance dell'export

In questo paragrafo si vuole fornire un'indicazione visiva dell'andamento dei distretti industriali italiani nei mercati esteri. Sulla cartina geografica dell'Italia sono rappresentati (attraverso dei cerchi) i distretti industriali analizzati nel Monitor dei Distretti.

A cura di Angelo Palumbo

La dimensione del cerchio indica l'importanza di ogni distretto in termini di fatturato e di numero di imprese appartenenti al distretto stesso.

Il colore dei cerchi fornisce, invece, indicazioni circa l'andamento delle esportazioni dei distretti nei primi tre mesi del 2019 rispetto al corrispondente periodo del 2018.

- In **verde** i distretti che hanno registrato un aumento delle esportazioni superiore al 5%;
- in **rosso** i distretti che hanno subito un calo delle esportazioni non inferiore al -5%;
- in **bianco** i distretti che hanno maturato una variazione delle esportazioni compresa tra il -5% e il +5%.

Nella prima cartina geografica è illustrato l'andamento di tutti i distretti. Nelle cartine successive è invece rappresentata l'evoluzione dei distretti per filiera produttiva (Metalmeccanica, Sistema casa, Sistema moda e agro-alimentare).

Nella tavola che segue sono indicati i distretti "tradizionali" rappresentati nelle cartine geografiche dell'Italia.

Elenco distretti industriali italiani

1 Abbigliamento del barese	53 Ittico del Polesine e del Veneziano	105 Nocciola e frutta piemontese
2 Abbigliamento del napoletano	54 Jeans valley di Montefeltro	106 Occhialeria di Belluno
3 Abbigliamento di Empoli	55 Lattiero-caseario della Lombardia sud-orientale	107 Olio e pasta del barese
4 Abbigliamento di Rimini	56 Lattiero-caseario di Reggio Emilia	108 Olio toscano
5 Abbigliamento Marchigiano	57 Lattiero-caseario Parmense	109 Olio umbro
6 Abbigliamento nord abruzzese	58 Lattiero-caseario sardo	110 Oreficeria di Arezzo
7 Abbigliamento sud abruzzese	59 Lavorazione metalli Valle dell'Arno	111 Oreficeria di Valenza
8 Abbigliamento-tessile gallaratese	60 Legno di Casalasco-Viadanese	112 Oreficeria di Vicenza
9 Agricoltura della Piana del Sele	61 Legno e arredamento della Brianza	113 Ortofrutta del barese
10 Alimentare di Avellino	62 Legno e arredamento dell'Alto Adige	114 Ortofrutta dell'Agro Pontino
11 Alimentare di Parma	63 Legno e arredo di Pordenone	115 Ortofrutta di Catania
12 Alimentare napoletano	64 Legno e arredo di Treviso	116 Ortofrutta e conserve del foggiano
13 Articoli in gomma e materie plastiche di Varese	65 Macchine agricole di Padova e Vicenza	117 Ortofrutta romagnola
14 Caffè di Trieste	66 Macchine agricole di Reggio Emilia e Modena	118 Pasta di Fara
15 Caffè, confetterie e cioccolato torinese	67 Macchine legno di Rimini	119 Pelletteria del Tolentino
16 Calzatura sportiva di Montebelluna	68 Macchine per la lavorazione e la produzione di calzati	120 Pelletteria e calzature di Arezzo
17 Calzatura veronese	69 Macchine per l'imballaggio di Bologna	121 Pelletteria e calzature di Firenze
18 Calzature del Brenta	70 Macchine per l'industria cartaria di Lucca	122 Piastrelle di Sassuolo
19 Calzature del nord barese	71 Macchine per l'industria tessile di Prato	123 Pomodoro di Pachino
20 Calzature di Casarano	72 Macchine tessili di Biella	124 Porfido di Val di Cembra
21 Calzature di Fermo	73 Macchine utensili di Piacenza	125 Prodotti in vetro di Venezia e Padova
22 Calzature di Lamporecchio	74 Macchine utensili e per il legno di Pesaro	126 Prosciutto San Daniele
23 Calzature di Lucca	75 Macchine utensili e robot industriali di Torino	127 Prosecco di Conegliano-Valdobbiadene
24 Calzature di San Mauro Pascoli	76 Maglieria e abbigliamento di Carpi	128 Riso di Pavia
25 Calzature di Vigevano	77 Maglieria e abbigliamento di Perugia	129 Riso di Vercelli
26 Calzature napoletane	78 Marmellate e succhi di frutta del Trentino-Alto Adige	130 Rubinetteria e valvolame Cusio-Valsesia
27 Calzetteria di Castel Goffredo	79 Marmo di Carrara	131 Rubinetti, valvole e pentolame di Lumezzane
28 Calzetteria-abbigliamento del Salento	80 Marmo e granito di Valpolicella	132 Salumi del modenese
29 Camperistica della Val d'Elsa	81 Materie plastiche di Treviso, Vicenza, Padova	133 Salumi dell'Alto Adige
30 Cappe aspiranti ed elettrodomestici di Fabriano	82 Meccanica strumentale del bresciano	134 Salumi di Parma
31 Carni di Verona	83 Meccanica strumentale di Bergamo	135 Salumi di Reggio Emilia
32 Carni e salumi di Cremona e Mantova	84 Meccanica strumentale di Milano e Monza	136 Sedie e tavoli di Manzano
33 Cartario di Fabriano	85 Meccanica strumentale di Varese	137 Seta-tessile di Como
34 Cartario di Lucca	86 Meccanica strumentale di Vicenza	138 Sistemi per l'illuminazione di Treviso e Venezia
35 Casalinghi di Omegna	87 Meccatronica del barese	139 Strumenti musicali di Castelfidardo
36 Ceramica di Civita Castellana	88 Meccatronica dell'Alto Adige	140 Sughero di Calangianus
37 Ceramica di Sesto Fiorentino	89 Meccatronica di Reggio Emilia	141 Termomeccanica di Padova
38 Ciclomotori di Bologna	90 Meccatronica di Trento	142 Termomeccanica scaligera
39 Concia di Arzignano	91 Mele del Trentino	143 Tessile di Biella
40 Concia di Solofra	92 Mele dell'Alto Adige	144 Tessile e abbigliamento della Val Seriana
41 Concia e calzature di Santa Croce sull'Arno	93 Metalli di Brescia	145 Tessile e abbigliamento di Arezzo
42 Conserve di Nocera	94 Metalmeccanica di Lecco	146 Tessile e abbigliamento di Prato
43 Cucine di Pesaro	95 Metalmeccanico del basso mantovano	147 Tessile e abbigliamento di Schio-Thiene-Valdagno
44 Dolci di Alba e Cuneo	96 Mobile del bassanese	148 Tessile e abbigliamento di Treviso
45 Dolci e pasta veronesi	97 Mobile dell'Alta Valle del Tevere	149 Vini dei colli fiorentini e senesi
46 Elettrodomestici di Inox valley	98 Mobile imbottito della Murgia	150 Vini del Montepulciano d'Abruzzo
47 Florovivaistico del ponente ligure	99 Mobile imbottito di Quarrata	151 Vini del veronese
48 Florovivaistico di Pistoia	100 Mobili imbottiti di Forlì	152 Vini di Langhe, Roero e Monferrato
49 Food machinery di Parma	101 Mobili in stile di Bovolone	153 Vini e distillati del bresciano
50 Frigoriferi industriali di Casale Monferrato	102 Mobilio abruzzese	154 Vini e distillati del Friuli
51 Gomma del Sebino Bergamasco	103 Mozzarella di bufala campana	155 Vini e distillati di Bolzano
52 Grafico veronese	104 Nautica di Viareggio	156 Vini e distillati di Trento
		157 Vini e liquori della Sicilia occidentale

Fig. 3.1 – Evoluzione delle esportazioni dei distretti nei primi tre mesi del 2019



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 3.2 – Evoluzione delle esportazioni dei distretti nei primi tre mesi del 2019: METALMECCANICA



Fig. 3.3 – Evoluzione delle esportazioni dei distretti nei primi tre mesi del 2019: SISTEMA CASA



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 3.4 – Evoluzione delle esportazioni dei distretti nei primi tre mesi del 2019: SISTEMA MODA



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 3.5 – Evoluzione delle esportazioni dei distretti nei primi tre mesi del 2019: AGRO-ALIMENTARE

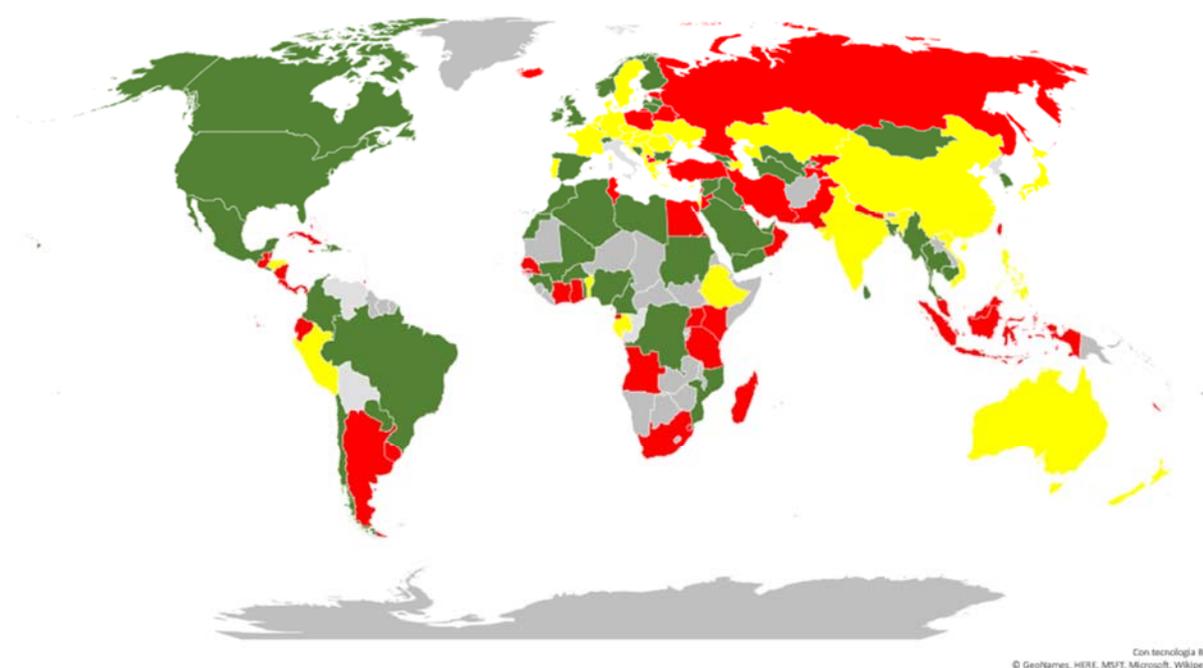


Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

3.2 Il planisfero delle esportazioni

In questo planisfero è illustrato l'andamento delle esportazioni nei 142 sbocchi commerciali, dove i distretti nel 2018 hanno esportato beni per un valore non inferiore a 5 milioni di euro. Sono **ombreggiati** i paesi in cui i distretti nel 2018 hanno registrato un valore dell'export inferiore a 5 milioni. I paesi in cui i distretti hanno mostrato un aumento tendenziale delle esportazioni superiore al 5% sono di colore **verde**. I mercati in cui l'export distrettuale si è ridotto di almeno il -5% sono illustrati in **rosso**. Gli sbocchi commerciali in cui i distretti hanno sperimentato una variazione delle vendite estere compresa tra il -5% e il +5% sono di colore **giallo**.

Fig. 3.6 – Evoluzione delle esportazioni dei distretti nei primi tre mesi del 2019



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

4. Il Cruscotto dei distretti “tradizionali”

Distretto	Area geografica	Export nominale nel 2018 (mln euro)	Var. % nominale export		Rilevanza Distretto (b)
			2018	Gen.-Mar.'19 (a)	
Abbigliamento del barese	Mezzogiorno	136	-5,4	2,0	3,0
Abbigliamento del napoletano	Mezzogiorno	342	0,1	-2,6	6,0
Abbigliamento di Empoli	Centro	1.336	-5,7	38,6	10,5
Abbigliamento di Rimini	Nord-Est	652	3,4	-14,6	25,6
Abbigliamento Marchigiano	Centro	388	4,9	-2,7	4,3
Abbigliamento nord abruzzese	Mezzogiorno	101	6,0	-14,3	7,2
Abbigliamento sud abruzzese	Mezzogiorno	56	15,6	-6,9	0,8
Abbigliamento-tessile gallaratese	Nord-Ovest	849	2,0	-4,3	8,1
Agricoltura della Piana del Sele	Mezzogiorno	226	2,0	7,3	9,3
Alimentare di Avellino	Mezzogiorno	181	4,8	9,1	14,9
Alimentare di Parma	Nord-Est	579	-12,8	-12,9	8,6
Alimentare napoletano	Mezzogiorno	684	-1,7	3,5	12,1
Articoli in gomma e materie plastiche di Varese	Nord-Ovest	1.427	1,8	-1,5	13,7
Caffè di Trieste	Nord-Est	206	3,4	7,1	6,4
Caffè, confetterie e cioccolato torinese	Nord-Ovest	498	1,4	11,7	2,6
Calzatura sportiva di Montebelluna	Nord-Est	1.372	2,9	-0,6	10,2
Calzatura veronese	Nord-Est	514	0,0	-8,7	4,6
Calzature del Brenta	Nord-Est	884	10,1	2,2	6,0
Calzature del nord barese	Mezzogiorno	227	1,0	0,8	5,0
Calzature di Casarano	Mezzogiorno	66	40,4	43,4	11,1
Calzature di Fermo	Centro	1.551	-4,2	-5,1	30,3
Calzature di Lamporecchio	Centro	134	8,2	71,2	10,2
Calzature di Lucca	Centro	159	-16,0	-15,7	3,8
Calzature di San Mauro Pascoli	Nord-Est	292	-4,6	-5,2	8,1
Calzature di Vigevano	Nord-Ovest	105	6,6	5,7	2,9
Calzature napoletane	Mezzogiorno	213	-11,4	-16,4	3,2
Calzetteria di Castel Goffredo	Nord-Ovest	440	-2,7	-17,7	6,6
Calzetteria-abbigliamento del Salento	Mezzogiorno	74	7,3	14,5	12,4
Camperistica della Val d'Elsa	Centro	623	1,3	-17,1	4,3
Cappe aspiranti ed elettrodomestici di Fabriano	Centro	899	6,8	-2,3	23,2
Carni di Verona	Nord-Est	506	-2,6	4,2	4,5
Carni e salumi di Cremona e Mantova	Nord-Ovest	207	-7,1	-7,8	1,9
Cartario di Fabriano	Centro	241	-12,2	15,4	6,2
Cartario di Lucca	Centro	1.121	9,0	-13,1	20,2
Casalinghi di Omegna	Nord-Ovest	52	-7,6	8,1	7,6
Ceramica di Civita Castellana	Centro	107	2,6	-5,1	30,3
Ceramica di Sesto Fiorentino	Centro	32	12,8	-15,2	0,2
Ciclomotori di Bologna	Nord-Est	491	-4,2	4,8	3,4
Concia di Arzignano	Nord-Est	2.323	-2,3	0,3	13,0
Concia di Solofra	Mezzogiorno	91	-16,8	-20,1	7,5
Concia e calzature di Santa Croce sull'Arno	Centro	882	-3,7	-13,7	30,4
Conserven di Nocera	Mezzogiorno	949	0,9	9,0	39,0
Cucine di Pesaro	Centro	319	0,6	-10,6	12,3

Distretto	Area geografica	Export nominale nel 2018 (mln euro)	Var. % nominale export		Rilevanza Distretto (b)
			2018	Gen.-Mar.'19 (a)	
Dolci di Alba e Cuneo	Nord-Ovest	1.268	5,5	14,8	15,8
Dolci e pasta veronesi	Nord-Est	213	8,5	55,0	1,9
Elettrodomestici di Inox valley	Nord-Est	1.520	0,5	-8,5	8,8
Florovivaistico del ponente ligure	Nord-Ovest	145	1,4	6,7	6,6
Florovivaistico di Pistoia	Centro	242	3,0	13,7	18,3
Food machinery di Parma	Nord-Est	1.311	0,9	1,8	19,5
Frigoriferi industriali di Casale Monferrato	Nord-Ovest	266	-2,4	17,1	3,9
Gomma del Sebino Bergamasco	Nord-Ovest	564	7,4	-4,5	3,6
Grafico veronese	Nord-Est	259	5,7	-5,9	2,3
Ittico del Polesine e del Veneziano	Nord-Est	100	-3,1	0,1	1,6
Jeans valley di Montefeltro	Centro	126	-4,5	-18,6	4,9
Lattiero-caseario della Lombardia sud-orientale	Nord-Ovest	738	-2,6	17,3	1,6
Lattiero-caseario di Reggio Emilia	Nord-Est	262	-11,3	15,2	2,5
Lattiero-caseario Parmense	Nord-Est	254	2,3	2,2	3,8
Lattiero-caseario sardo	Mezzogiorno	91	-23,3	1,5	1,6
Lavorazione metalli Valle dell'Arno	Nord-Ovest	594	14,0	-5,6	5,7
Legno di Casalasco-Viadanese	Nord-Ovest	130	3,6	1,9	1,2
Legno e arredamento della Brianza	Nord-Ovest	2.312	5,3	5,2	4,0
Legno e arredamento dell'Alto Adige	Nord-Est	378	-4,5	-1,6	7,9
Legno e arredo di Pordenone	Nord-Est	826	3,5	9,5	20,7
Legno e arredo di Treviso	Nord-Est	1.975	3,2	-2,6	14,8
Macchine agricole di Padova e Vicenza	Nord-Est	681	6,6	5,4	2,5
Macchine agricole di Reggio Emilia e Modena	Nord-Est	547	0,7	-15,6	2,3
Macchine legno di Rimini	Nord-Est	442	12,1	8,1	17,3
Macchine per la lavorazione e la produzione di calzature	Nord-Ovest	252	1,4	-8,3	7,1
Macchine per l'imballaggio di Bologna	Nord-Est	2.610	7,1	9,9	18,1
Macchine per l'industria cartaria di Lucca	Centro	707	34,6	-21,3	16,8
Macchine per l'industria tessile di Prato	Centro	91	2,0	-21,2	3,5
Macchine tessili di Biella	Nord-Ovest	90	-18,7	3,4	4,6
Macchine utensili di Piacenza	Nord-Est	208	0,6	34,2	4,0
Macchine utensili e per il legno di Pesaro	Centro	517	2,6	3,1	19,9
Macchine utensili e robot industriali di Torino	Nord-Ovest	1.190	10,1	11,9	6,2
Maglieria e abbigliamento di Carpi	Nord-Est	440	-12,0	1,0	3,4
Maglieria e abbigliamento di Perugia	Centro	465	12,3	-3,0	16,2
Marmellate e succhi di frutta del Trentino-Alto Adige	Nord-Est	330	0,8	-14,8	3,8
Marmo di Carrara	Centro	724	-3,1	-0,2	12,3
Marmo e granito di Valpolicella	Nord-Est	377	-10,3	-4,8	3,3
Materie plastiche di Treviso, Vicenza, Padova	Nord-Est	1.788	3,3	3,1	4,3
Meccanica strumentale del bresciano	Nord-Ovest	967	2,4	2,9	5,8
Meccanica strumentale di Bergamo	Nord-Ovest	2.518	3,3	-16,7	15,9
Meccanica strumentale di Milano e Monza	Nord-Ovest	5.470	0,9	-2,8	10,4
Meccanica strumentale di Varese	Nord-Ovest	1.000	-2,3	7,3	9,6
Meccanica strumentale di Vicenza	Nord-Est	2.408	4,5	-8,1	13,5
Meccatronica del barese	Mezzogiorno	1.232	8,5	38,7	30,7
Meccatronica dell'Alto Adige	Nord-Est	1.507	6,1	-2,4	31,6
Meccatronica di Reggio Emilia	Nord-Est	3.898	6,0	2,0	36,5
Meccatronica di Trento	Nord-Est	1.256	15,5	8,2	32,4

Distretto	Area geografica	Export nominale nel 2018 (mln euro)	Var. % nominale export		Rilevanza Distretto (b)
			2018	Gen.-Mar. '19 (a)	
Mele del Trentino	Nord-Est	48	-37,3	52,3	1,2
Mele dell'Alto Adige	Nord-Est	468	-18,5	-25,3	9,8
Metalli di Brescia	Nord-Ovest	4.022	9,1	-0,8	24,2
Metalmeccanica di Lecco	Nord-Ovest	2.034	4,0	-0,4	44,8
Metalmeccanico del basso mantovano	Nord-Ovest	968	5,5	8,6	14,5
Mobile del bassanese	Nord-Est	389	1,3	0,9	2,2
Mobile dell'Alta Valle del Tevere	Centro	77	15,6	5,4	2,7
Mobile imbottito della Murgia	Mezzogiorno	391	-3,5	-1,5	9,0
Mobile imbottito di Quarrata	Centro	83	-10,4	-12,7	6,3
Mobili imbottiti di Forlì	Nord-Est	197	10,2	12,9	5,5
Mobili in stile di Bovolone	Nord-Est	101	-3,3	-22,6	0,9
Mobilia abruzzese	Mezzogiorno	112	-1,8	9,7	5,1
Mozzarella di bufala campana	Mezzogiorno	297	12,6	-8,7	3,2
Nautica di Viareggio	Centro	702	16,8	3,6	11,9
Nocciola e frutta piemontese	Nord-Ovest	346	24,9	32,2	4,3
Occhialeria di Belluno	Nord-Est	2.716	-1,8	5,3	70,1
Olio e pasta del barese	Mezzogiorno	211	-1,8	-4,0	4,6
Olio toscano	Centro	629	-9,8	-7,3	3,3
Olio umbro	Centro	180	14,5	-4,1	6,3
Oreficeria di Arezzo	Centro	1.898	-0,8	18,9	28,9
Oreficeria di Valenza	Nord-Ovest	2.102	2,2	-1,4	31,2
Oreficeria di Vicenza	Nord-Est	1.322	-4,6	2,1	7,4
Ortofrutta del barese	Mezzogiorno	512	-14,9	-15,5	12,8
Ortofrutta dell'Agro Pontino	Centro	182	10,3	11,7	3,1
Ortofrutta di Catania	Mezzogiorno	170	-13,3	-15,9	11,1
Ortofrutta e conserve del foggiano	Mezzogiorno	200	-7,3	16,1	26,0
Ortofrutta romagnola	Nord-Est	575	0,1	9,2	5,5
Pasta di Fara	Mezzogiorno	141	1,4	0,2	2,4
Pelletteria del Tolentino	Centro	337	-12,8	-5,3	6,6
Pelletteria e calzature di Arezzo	Centro	454	-25,8	10,7	6,9
Pelletteria e calzature di Firenze	Centro	4.266	12,9	53,2	33,6
Piastrelle di Sassuolo	Nord-Est	3.467	-2,4	-1,0	14,7
Pomodoro di Pachino	Mezzogiorno	101	-7,4	-27,3	1,4
Porfido di Val di Cembra	Nord-Est	39	1,2	16,3	1,0
Prodotti in vetro di Venezia e Padova	Nord-Est	287	16,6	-8,8	1,9

Distretto	Area geografica	Export nominale nel 2018 (mln euro)	Var. % nominale export		Rilevanza Distretto (b)
			2018	Gen.-Mar.'19 (a)	
Prosciutto San Daniele	Nord-Est	54	9,7	-2,1	0,9
Prosecco di Conegliano-Valdobbiadene	Nord-Est	749	8,0	4,5	5,6
Riso di Pavia	Nord-Ovest	225	4,3	3,1	6,3
Riso di Vercelli	Nord-Ovest	220	-3,8	13,4	2,9
Rubinetteria e valvolame Cusio-Valsesia	Nord-Ovest	1.407	2,0	1,4	17,0
Rubinetti, valvole e pentolame di Lumezzane	Nord-Ovest	3.512	6,4	1,5	21,2
Salumi del modenese	Nord-Est	660	1,6	-7,2	5,1
Salumi dell'Alto Adige	Nord-Est	76	-5,5	-19,8	1,6
Salumi di Parma	Nord-Est	370	1,0	0,2	5,5
Salumi di Reggio Emilia	Nord-Est	48	2,4	5,9	0,5
Sedie e tavoli di Manzano	Nord-Est	690	3,4	-7,9	8,4
Seta-tessile di Como	Nord-Ovest	1.314	-4,9	-5,9	22,6
Sistemi per l'illuminazione di Treviso e Venezia	Nord-Est	242	-4,3	-9,3	1,3
Strumenti musicali di Castelfidardo	Centro	53	-2,0	-15,5	1,0
Sughero di Calangianus	Mezzogiorno	19	n.d.	-6,3	10,1
Termomeccanica di Padova	Nord-Est	1.165	9,5	-0,6	11,8
Termomeccanica scaligera	Nord-Est	1.551	4,2	-5,7	13,7
Tessile di Biella	Nord-Ovest	2.105	7,9	1,7	48,4
Tessile e abbigliamento della Val Seriana	Nord-Ovest	882	0,8	-1,7	5,6
Tessile e abbigliamento di Arezzo	Centro	353	-5,0	10,6	5,4
Tessile e abbigliamento di Prato	Centro	2.082	0,8	0,1	79,7
Tessile e abbigliamento di Schio-Thiene-Valdagno	Nord-Est	1.755	0,1	-0,6	9,8
Tessile e abbigliamento di Treviso	Nord-Est	1.074	0,0	-2,8	8,0
Vini dei colli fiorentini e senesi	Centro	704	4,4	4,1	4,9
Vini del Montepulciano d'Abruzzo	Mezzogiorno	173	5,9	5,8	2,6
Vini del veronese	Nord-Est	984	-0,4	11,0	8,7
Vini di Langhe, Roero e Monferrato	Nord-Ovest	1.566	16,0	23,7	8,6
Vini e distillati del bresciano	Nord-Ovest	132	0,0	13,5	0,8
Vini e distillati del Friuli	Nord-Est	130	0,8	3,3	1,1
Vini e distillati di Bolzano	Nord-Est	200	-5,2	4,0	4,2
Vini e distillati di Trento	Nord-Est	379	2,3	3,8	9,8
Vini e liquori della Sicilia occidentale	Mezzogiorno	117	8,1	6,5	12,5

(a) Variazioni tendenziali

(b) La rilevanza dei distretti è definita come il rapporto percentuale tra le esportazioni provinciali di una determinata produzione e l'export provinciale di manufatti e beni agricoli. Questo indicatore, calcolato per il 2018, rappresenta una misura sintetica dell'importanza ricoperta, all'interno di una provincia o più province (nel caso in cui il distretto sia definito su più province), dalle esportazioni di una determinata produzione distrettuale. Esso, pertanto, non tiene conto della rilevanza complessiva di un distretto in quanto non considera il fatturato realizzato sul territorio italiano (che non è disponibile a livello provinciale).

Appendice Metodologica

Non è facile monitorare l'evoluzione congiunturale dei distretti industriali. Le uniche informazioni aggiornate disponibili, a livello territoriale (provinciale), riguardano le esportazioni espresse a prezzi correnti (dati trimestrali). Un incrocio province/settori per le esportazioni è disponibile, inoltre, per un numero relativamente limitato di settori. La congiuntura dei distretti può essere pertanto approssimata in un modo molto grezzo, con un maggiore grado di confidenza solo per i distretti fortemente *export-oriented* (non ci sono, infatti, dati sul mercato interno) e per quelli che producono beni non troppo specifici (non abbiamo statistiche su micro-settori ad esempio come "coltelli e forchette" ...).

I distretti analizzati costituiscono una sintesi di quelli individuati dalla Federazione dei distretti italiani, dall'Istat, dalla Fondazione Edison e dalle Leggi regionali che censiscono i distretti stessi.

Nel Monitor dei distretti sono analizzati 157 distretti tradizionali (principalmente specializzati nel sistema moda, nel sistema casa, nella meccanica e nell'agro-alimentare).

Poiché il presente lavoro ha finalità soprattutto quantitative a livello del sistema distretti nel suo complesso, ci si è concentrati solo sui distretti e poli tecnologici che potevano essere ben rappresentati dai dati Istat disponibili sul commercio estero a livello provinciale. Vale la pena precisare che i dati Istat provinciali si riferiscono alle esportazioni, espresse a prezzi correnti e, pertanto, non tengono conto dei fenomeni inflativi, ovvero delle variazioni di prezzo non dovute a miglioramenti qualitativi dei beni prodotti. Questi dati devono, pertanto, essere valutati con cautela visto che l'evoluzione positiva (negativa) dell'export può nascondere aumenti (diminuzioni) di prezzo legati all'andamento delle quotazioni delle materie prime.

In questo numero del Monitor l'evoluzione delle esportazioni nel 2019 è calcolata confrontando i dati provvisori nel 2018 e nel 2019. Le variazioni calcolate per il 2018 sono ottenute dal confronto tra dati provvisori del 2018 e quelli definitivi del 2017.

Le pubblicazioni sui Distretti della Direzione Studi e Ricerche

Studi sui distretti industriali

Monografie sui principali distretti industriali italiani

- Il distretto del mobile della Brianza, *Marzo 2003*
- Il distretto del mobile del Livenza e Quartiere del Piave, *Agosto 2003*
- Il distretto della calzatura sportiva di Montebelluna, *Agosto 2003*
- Il distretto del tessile–abbigliamento di Schio-Thiene-Valdagno, *Settembre 2003*
- Il distretto delle piastrelle di Sassuolo, *Dicembre 2003*
- Il distretto della calzetteria di Castel Goffredo, *Gennaio 2004*
- Il distretto dei metalli di Lumezzane, *Febbraio 2004*
- Il distretto del tessile–abbigliamento di Prato, *Marzo 2004*
- Il distretto del mobile di Pesaro, *Giugno 2004*
- Il distretto dell'occhialeria di Belluno, *Settembre 2004*
- Il distretto della concia di Arzignano, *Settembre 2004*
- Il distretto delle calzature di Fermo, *Febbraio 2005*
- Il distretto tessile di Biella, *Marzo 2005*
- Il distretto della sedia di Manzano, *Maggio 2005*
- Il distretto serico di Como, *Agosto 2005*
- Il distretto della calzetteria di Castel Goffredo (aggiornamento), *Novembre 2005*
- Il distretto dei prodotti in pelle e cuoio di Santa Croce sull'Arno, *Dicembre 2005*
- Il distretto della concia di Arzignano (aggiornamento), *Aprile 2006*
- Il distretto del mobile imbottito della Murgia, *Giugno 2006*
- I distretti italiani del mobile, *Maggio 2007*
- Il distretto conciario di Solofra, *Giugno 2007*
- Il distretto dei prodotti in pelle e cuoio di S.Croce sull'Arno (aggiorn.), *Settembre 2007*
- Il distretto della calzatura del Brenta, *Ottobre 2007*
- Il distretto della calzatura veronese, *Dicembre 2007*
- Il Polo fiorentino della pelle, *Luglio 2008*
- Il distretto dei casalinghi di Omegna, *Novembre 2008*
- Il distretto della calzatura di San Mauro Pascoli, *Febbraio 2009*
- Il distretto metalmeccanico del Lecchese, *Giugno 2009*
- I distretti calzaturieri del sud: Casarano, il Nord Barese e il Napoletano, *Settembre 2009*
- Il distretto della maglieria e dell'abbigliamento di Carpi, *Marzo 2010*
- Il distretto delle macchine agricole di Modena e Reggio Emilia, *Marzo 2010*
- I distretti veneti del tessile-abbigliamento: le strategie per un rilancio possibile, *Aprile 2010*
- L'occhialeria di Belluno all'uscita dalla crisi: quale futuro per il tessuto produttivo locale?, *Settembre 2010*
- La Riviera del Brenta nel confronto con i principali distretti calzaturieri italiani, *Ottobre 2010*
- Il comparto termale in Italia: focus Terme Euganee, *Giugno 2011*
- Il calzaturiero di San Mauro Pascoli, strategie per un rilancio possibile, *Luglio 2011*
- Il distretto della carta di Capannori, *Marzo 2012*
- I distretti industriali e i poli tecnologici del Mezzogiorno: struttura ed evoluzione recente, *Giugno 2012*
- Il mobile imbottito di Forlì nell'attuale contesto competitivo, *Novembre 2012*
- Abbigliamento abruzzese e napoletano, *Novembre 2012*
- Maglieria e abbigliamento di Perugia, *Luglio 2013*
- Pistoia nel mondo, *Dicembre 2013*
- Il calzaturiero di Lucca-Lamporecchio, *Novembre 2015*
- I distretti italiani del Mobile, *Novembre 2018*

Monitor dei distretti e Monitor dei distretti regionali

Trimestrale di congiuntura sui principali distretti industriali italiani

- Ultimo numero: *Luglio 2019*

Economia e finanza dei distretti industriali

Rapporto annuale sui bilanci delle imprese distrettuali

- Undicesimo numero: *Dicembre 2018*

Intesa Sanpaolo Direzione Studi e Ricerche - Responsabile Gregorio De Felice		
Servizio Industry & Banking Research		
Fabrizio Guelpa (Responsabile)	0287962051	fabrizio.guelpa@intesasnpaolo.com
Ezio Guzzetti	0287963784	ezio.guzzetti@intesasnpaolo.com
Ufficio Industry Research		
Stefania Trenti (Responsabile)	0287962067	stefania.trenti@intesasnpaolo.com
Maria Cristina De Michele	0287963660	maria.demichale@intesasnpaolo.com
Serena Fumagalli	0272652038	serena.fumagalli@intesasnpaolo.com
Ilaria Sangalli	0272652039	ilaria.sangalli@intesasnpaolo.com
Giovanni Foresti (Responsabile coordinamento Economisti sul Territorio)	0287962077	giovanni.foresti@intesasnpaolo.com
Romina Galleri (sede di Torino)	0115550438	romina.galleri@intesasnpaolo.com
Sara Giusti (sede di Firenze)	0552613508	sara.giusti@intesasnpaolo.com
Anna Maria Moressa (sede di Padova)	0496537603	anna.moressa@intesasnpaolo.com
Carla Saruis	0287962142	carla.saruis@intesasnpaolo.com
Enrica Spiga	0287963641	enrica.spiga@intesasnpaolo.com
Rosa Maria Vitulano (sede di Roma)	0667124975	rosa.vitulano@intesasnpaolo.com
Ufficio Banking Research		
Elisa Coletti (Responsabile)	0287962097	elisa.coletti@intesasnpaolo.com
Valentina Dal Maso	0444339871	valentina.dalmaso@intesasnpaolo.com
Federico Desperati	0272652040	federico.desperati@intesasnpaolo.com
Clarissa Simone	0272651979	clarissa.simone@intesasnpaolo.com
Local Public Finance Research		
Laura Campanini (Responsabile)	0287962074	laura.campanini@intesasnpaolo.com
Elaborazioni dati e statistiche		
Angelo Palumbo	0272651474	angelo.palumbo@intesasnpaolo.com

Il rapporto è stato elaborato con le informazioni disponibili al 12 giugno 2019.

Editing: Editorial and operational support

Importanti comunicazioni

Gli economisti che hanno redatto il presente documento dichiarano che le opinioni, previsioni o stime contenute nel documento stesso sono il risultato di un autonomo e soggettivo apprezzamento dei dati, degli elementi e delle informazioni acquisite e che nessuna parte del proprio compenso è stata, è o sarà, direttamente o indirettamente, collegata alle opinioni espresse.

La presente pubblicazione è stata redatta da Intesa Sanpaolo S.p.A. Le informazioni qui contenute sono state ricavate da fonti ritenute da Intesa Sanpaolo S.p.A. affidabili, ma non sono necessariamente complete, e l'accuratezza delle stesse non può essere in alcun modo garantita. La presente pubblicazione viene a Voi fornita per meri fini di informazione ed illustrazione, ed a titolo meramente indicativo, non costituendo pertanto la stessa in alcun modo una proposta di conclusione di contratto o una sollecitazione all'acquisto o alla vendita di qualsiasi strumento finanziario. Il documento può essere riprodotto in tutto o in parte solo citando il nome Intesa Sanpaolo S.p.A.

La presente pubblicazione non si propone di sostituire il giudizio personale dei soggetti ai quali si rivolge. Intesa Sanpaolo S.p.A. e le rispettive controllate e/o qualsiasi altro soggetto ad esse collegato hanno la facoltà di agire in base a/ovvero di servirsi di qualsiasi materiale sopra esposto e/o di qualsiasi informazione a cui tale materiale si ispira prima che lo stesso venga pubblicato e messo a disposizione della clientela.